

*Tu mi scruti
e mi conosci
nelle mie relazioni*



*Seminario Maggiore di Padova
4 Novembre 2002*

PENTECOSTE

T.dalla liturgia
M. Macchetta

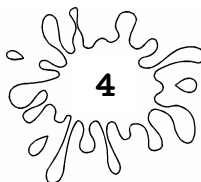
Vieni, Santo Spirito!
Manda dal cielo la tua luce.
Diffondi sulla terra la tua gioia, nella pace che libera l'anima.



Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Dona ai tuoi fedeli
una morte santa,
dona gioia eterna.



Ma sei tu, mio compagno,
mio amico e confidente;
ci legava una dolce amicizia,
verso la casa di Dio camminavamo in festa.

Salmo 55

Un amico fedele è una protezione potente,
chi lo trova, trova un tesoro.
Per un amico fedele, non c'è prezzo,
non c'è peso per il suo valore.
Un amico fedele è un balsamo di vita,
lo troveranno quanti temono il Signore.
Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia,
perché come uno è, così sarà il suo amico.

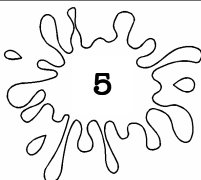
Siracide 6,14-17.

Siate solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.
Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.
Rallegratevi con quelli che sono nella gioia,
piangete con quelli che sono nel pianto.
Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri;
non aspirate a cose troppo alte,
piegatevi invece a quelle umili.

Romani 12,14-16.

TERESA DI CALCUTTA

Nata nel 1910 a Skopje da famiglia albanese, Madre Teresa si è spenta a Calcutta il 5 settembre 1997. Entrata nel 1928 nell'ordine delle suore di Nostra Signora di Loreto, nella casa madre di Rathfarnham, in Irlanda, ha iniziato il noviziato a Darjeeling, in India. Dopo aver insegnato per vent'anni alla St. Mary's High School di Calcutta, nel 1948 ha ricevuto dalla Chiesa il permesso di "servire i più poveri tra i poveri" nelle strade di una città tra le più disperate del mondo. Nel 1950 ha fondato la congregazione delle suore Missionarie della Carità, che nel 1965 ha ottenuto l'approvazione pontificia. Per la sua attività Madre Teresa ha ricevuto molti riconoscimenti, tra cui, nel 1979, il premio Nobel per la pace. Sarà proclamata beata nei prossimi mesi.



Giovanni O., seminarista di quinto anno, propone il momento iniziale di provocazione.

Accoglienza della Parola

ci alziamo in piedi

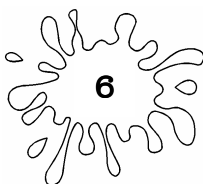
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja (bis)

Ed oggi ancora, mio Signore, ascolterò la tua Parola
che mi guida nel cammino della vita.

Sorse anche una discussione,
chi di loro poteva esser considerato il più grande.
Egli disse: «I re delle nazioni le governano,
e coloro che hanno il potere su di esse
si fanno chiamare benefattori.
Per voi però non sia così;
ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo
e chi governa come colui che serve.
Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve?
Non è forse colui che sta a tavola?
Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve».

Dal Vangelo secondo Luca 22,24-27

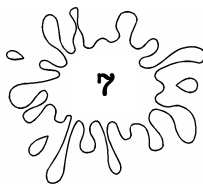
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja (bis)



Per comprendere la Parola...

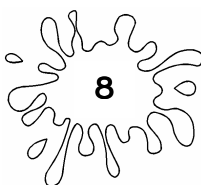
*guida la riflessione don Sandro Panizzolo
rettore del seminario*

possiamo sedere

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

[illegible]

- a. Sono convinto che la misura della fede è l'amore per i fratelli?
- b. Ci sono relazioni nella mia vita che posso definire di "amicizia spirituale"?
- c. Quali sono gli ostacoli che devo rimuovere per diventare capace di relazioni profonde e risananti?
Narcisismo, egocentrismo/ spirito di possesso e di dominio/ atteggiamenti di difesa e di chiusura/ rigidità/ aggressività...
- d. Nelle mie relazioni con gli altri, sono capace di gratuità, concretezza, reciprocità, perdono, creatività?
- e. So essere ferito dall'amore per una persona concreta?



"Venite, adoriamo il Signore

ci inginocchiamo

DAVANTI AL RE

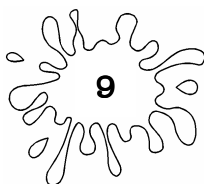
T. e M. Steven Fry

Da - van - ti al Re c'in - chi - nia - mo in - siem, per a - do -
rar - lo con tut - to il cuor. Ver - so di Lui e - le via - mo in -
siem can - ti di glo - ria al no - stro Re dei Re!

The musical score is written on three staves in a key with two flats (B-flat and E-flat) and a common time signature (C). The melody is primarily in the soprano voice, with some accompaniment in the alto and tenor parts. The lyrics are written below the notes, with some words underlined to indicate specific musical notes or phrases.

Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo
con tutto il cuor.

Verso di Lui
eleviamo insiem
canti di gloria
al nostro Re dei re



Come una danza è la tua parola
L'anima mia rincorre
il tuo Spirito...
come una danza

L'anima mia ti cerca,
ma non ti trova
Cammina, corre, si agita...
ma non ti trova.

Anima mia dov'è che stai cercan-
do il tuo Signore?

Poco meno degli angeli mi hai
creato
e allora perché? Perché Signore
non riesco a trovarti?

I miei piedi percorrono il suolo
da te creato,
la tua terra,
il tuo mare,
il tuo cielo,
eppure non ti vedo.

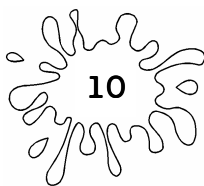
Apro gli occhi,
ma vedo solo un pezzo di pane,
lì sopra l'altare...

...poi ad un tratto sento la tua voce che mi dice:

«Non temere, io sono qui davanti a te».

Come una danza è la tua Parola

Davide Bedin



Mentre viene offerto l'incenso si canta...

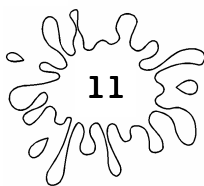
PADRE NOSTRO PADRE BUONO

T.M. Zardini

Padre nostro, Padre buono:
nel tuo nome ci raduni,
nel tuo Figlio ci redimi,
nello Spirito ci unisci
in un popolo pregante.

DOVE SIAMO RIUNITI NEL TUO NOME,
DIO VERRÀ, DIO VERRÀ
E IN MEZZO A NOI ABITERÀ;
DIO VERRÀ, DIO VERRÀ
E IN MEZZO A NOI ABITERÀ.

Padre nostro, Padre buono:
a noi venga sulla terra,
il tuo regno nella pace;
il tuo regno nella gloria,
a noi venga su nel cielo.



L'interiorizzazione della Parola

*E' il tempo personale dell'adorazione.
Scegliendo la posizione più comoda e appropriata,
ti è chiesto di avvalerti della fantasia
per entrare dentro alla scena del brano
e sentirti interpellato dalle parole del Maestro.*

*Sarai aiutato da un sottofondo musicale
e da semplici parole.*

Sorse anche una discussione,
chi di loro poteva essere considerato il più grande.

Perché Signore? Che ambizione avevano i tuoi discepoli?
E per che cosa? O forse non ti avevano ancora capito?
E' forse l'invidia, il potere, il prestigio che Tu ci hai insegnato?

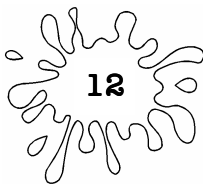
Credere di farcela da soli Signore,
inseguire un sogno che non si avvera
per affermare solo me stesso,
dire che posso camminare da solo anche senza gli altri,
tutto ciò mi basta?

Per voi però non sia così;
ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo
e chi governa come colui che serve.

Servirti Signore, seguirti e incontrarti
in ogni momento della mia vita,
vederti nel fratello che mi sta accanto,
saper riconoscere in lui il tuo volto
è il segno del tuo amore fedele che non viene mai meno.

Ti cerco Signore...

Ti cerco nei volti di fratelli e sorelle che mi parlano di Te,
nelle loro storie, nel loro grido di sofferenza, nelle loro gioie,
nel condividere con loro il cammino verso Te.



Angelo Passarotto

Cuore a cuore con Gesù

*Inizia ora il tempo di silenzio.
E' il centro di questa preghiera.
Tempo nel quale tu e lui siete "cuore a cuore"
nel sacrario della tua vita.*

*Ti puoi aiutare con i testi di riflessione
che trovi alle pagine 19, 20, 21 e 22
o con qualche appunto personale
che puoi stendere a pagina 7 e 8.*

Il canto della lode

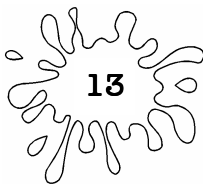
SIGNORE, TU MI SCRUTI E MI CONOSCI

T. dalla Bibbia
M. Bonfitto

**Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando siedo e quando mi alzo,
tu capisci da lontano le intenzioni mie,
le mie vie ti son tutte familiari.**

Le parole non sono ancora sulla mia lingua
ed ecco, Signore, le conosci tutte;
mi stringi dietro e davanti
e poni su di me la tua mano.

Sei tu che hai formato i miei reni,
mi hai tessuto nel grembo di mia madre;
ti rendo grazie, mi hai reso un prodigio,
le tue opere son tutte belle.



(♩ = 72)

p Do - na la pa - ce, Si - gno - re, a chi con - fi - da in te.

Do - na, do - na la pa - ce, Si - gno - re, *mf* do - na la pa - ce.

The musical score is written for voice and piano. The tempo is marked as (♩ = 72). The key signature has one sharp (F#). The first system shows the vocal line and piano accompaniment for the first line of the text. The second system shows the continuation of the text. The piano part features a steady eighth-note accompaniment in the left hand and chords in the right hand.

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore!
Dona la pace!

TM: P. Spoladore

Canto

A- E- F^{ma}₇

in - se - gna - ci o Pa - dre in - se - gna - ci ad a -

C^{ma}₇ D⁷ A- D⁷

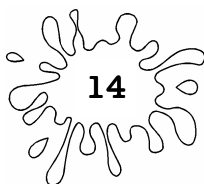
ma - re in - se - gna - ci o Pa - dre in - se - gna - ci ad a -

E^{sus}₄ E

ma - re

The musical score is for the 'Canto' part of the hymn. It is written in 4/4 time. The first system shows the vocal line with chords A-, E-, and F^{ma}₇. The second system shows the continuation of the text with chords C^{ma}₇, D⁷, A-, and D⁷. The third system shows the final part of the text with chords E^{sus}₄ and E.

Insegnaci, o Padre, insegnaci ad amare!
Insegnaci, o Padre, insegnaci ad amare



*Con il canto "PACE SIA"
termina la prima parte dell'incontro di preghiera.*

La scuola di preghiera
continua

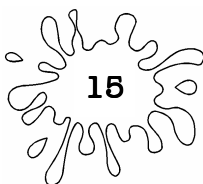
con i **GRUPPI di CONDIVISIONE**
nei rispettivi luoghi o

l'ADORAZIONE SILENZIOSA e PERSONALE
qui in chiesa

e la possibilità di accostarsi al
SACRAMENTO della CONFESSIONE
sempre qui in chiesa.

A tutti chiediamo il rispetto per gli altri.
In particolare chiediamo di non attendere
nei corridoi e nel chiostro,
ma di aderire ad una delle proposte
che da questo momento in poi
ci vengono consigliate.

Il ritrovo è per tutti in refettorio
per le 22.30/ 22.40



PACE SIA

T.M. Gen Verde
Gen Rosso

**“Pace sia, pace a voi” : la tua pace sarà
sulla terra com'è nei cieli.**

**“Pace sia, pace a voi” : la tua pace sarà
gioia nei nostri occhi e nei cuori.**

**“Pace sia, pace a voi” : la tua pace sarà
luce limpida nei pensieri.**

**“Pace sia, pace a voi” : la tua pace sarà
una casa per tutti.**

“Pace a voi” :
sia il tuo dono
visibile.

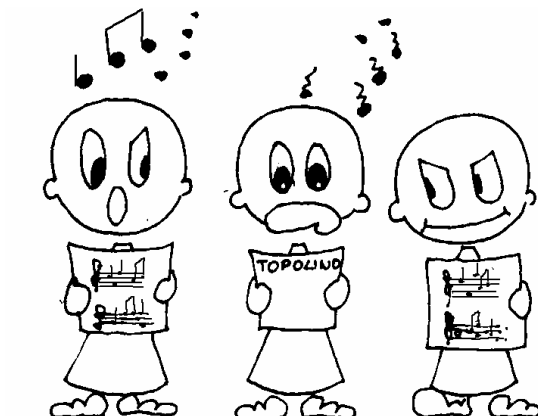
“Pace a voi” :
la tua eredità.

“Pace a voi” :
come un canto all'unisono
che sale dalle
nostre città.

“Pace a voi” :
sia un'impronta
nei secoli.

“Pace a voi” :
segno d'unità.

“Pace a voi” :
sia l'abbraccio
tra i popoli
la tua promessa all'umani-
tà.



In Gruppo

la condivisione della Parola e della preghiera

Vieni Santo Spirito
Riflesso luminoso della gloria del Padre
Eco fedele della Parola del Figlio
Dono stupendo di gioia e di pace.

Vieni Santo Spirito
Sprigiona la ricchezza dei tuoi doni
Rinsalda i vincoli della comunione,
infiamma di carità i nostri cuori.

Vieni Santo Spirito
Guida i nostri passi
Ispira la nostra preghiera
Sostienici quando annunciamo il Vangelo che salva.

Dolce Maestro interiore, Vieni!

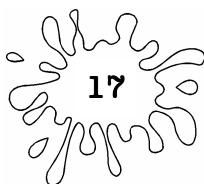


Alcune indicazioni



La comunicazione della fede, dono che ora ci facciamo l'un con l'altro, può essere fatta con uno dei seguenti modi:

- **Proclamando ad alta voce i versetti** sui quali ci si è soffermati nella riflessione personale;
- Comunicando brevemente **il contenuto dell'esperienza fatta** a contatto con la Parola;
- **Ri-proclamando la preghiera** sorta dal proprio cuore a contatto con la Parola di Dio.



... al termine del gruppo

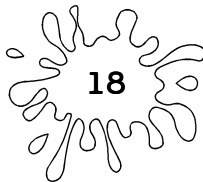
Non sono da solo a vivere la mia vita
Tu mi hai fatto un grande dono... gli altri
e non posso essere me stesso se non sono unito agli altri.

Voglio costruire legami profondi
perché è bello vivere insieme, condividere, ascoltare...
Ma guai se volessi farmi "grande"
evitando di donarmi agli altri come Tu mi hai insegnato,
se non sapessi servirli prima di me stesso.

Voglio imparare ad amare ogni fratello che incontro.
Voglio fare della pazienza e della disponibilità
le armi di chi decide di farsi piccolo,
di chi non vuole governare sugli altri
...metto da parte l'orgoglio, rinuncio ai miei egoismi.
E' questa la grandezza che Tu mi insegni.

Ho tutto da guadagnare nell'accogliere, amare, perdonare.
Voglio anch'io essere "piccolo" Signore
Ma con te al mio fianco farò grandi cose
e farò capire agli altri la Tua presenza.

Gianluca Bassan

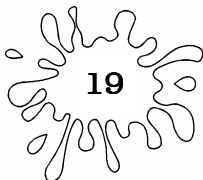


Per la riflessione

personale

Soprattutto mi dava conforto e sollievo l'amicizia di altri; insieme con essi ero attratto da ciò che mi attraeva in vece tua, (il Signore) e cioè grosse fandonie e complicate invenzioni, al cui contatto ingannatore si corrompeva la nostra mente, solleticata dal prurito di ascoltare novità. Tutti quelli inganni per me non morivano, anche se moriva uno degli amici. E poi c'erano altre cose che avvincevano il mio animo: le conversazioni e le risate insieme, lo scambio di affettuose gentilezze, la lettura in comune di libri piacevoli, fare insieme cose ora insignificanti ora importanti, contrasti passeggeri, senza rancore, come succede ad ogni uomo anche con se stesso, e con quei contrasti, peraltro, così rari, rendere più gustosa l'abituale concordanza di vedute; insegnarci cose nuove a vicenda, sentire acutamente la nostalgia per gli assenti e accoglierli con gioia al loro ritorno: questi o altri simili segni, sgorganti da cuori che amano e si sentono riamati, ed espressi col contegno, con le parole, con lo sguardo, e con mille graditissimi gesti, fondono insieme come fiamma gli animi e di molti ne fanno uno solo.

Sono queste le cose che si amano negli amici, e si amano in modo tale che ci si sente colpevoli in coscienza se all'amore non si risponde sempre con l'amore, senza chiedere all'altro nulla all'infuori dell'amore. Di qui il lutto quando muore un amico, le tenebre del dolore, la dolcezza che si trasforma in amarezza, il cuore gonfio di pianto e il senso di morte che coglie i vivi per la perdita della vita di chi muore. Beato chi ama te (Signore) e in te ama l'amico e il nemico nel nome tuo! È solo lui, infatti, che non perde mai persona cara perché tutti gli sono cari in colui che non si perde mai, e cioè nel nostro Dio, il Dio che ha creato il cielo e la terra e che li riempie di sé in quanto, appunto, riempiendoli di sé li ha creati. Nessuno può perdere te se non chi ti abbandona; ma abbandonandoti dove andrà, dove fuggirà se non lontano dalla tua bontà per correre verso la tua collera? E dovunque egli, nella sia pena, s'imbatterà nella tua legge, la tua legge che è verità; e la verità sei tu.



AMARE FINCHÉ NON TI FA MALE

di Teresa di Calcutta

Dobbiamo crescere nell'amore, e per farlo dobbiamo continuare ad amare e amare e a dare e dare finché non ci fa male come ha fatto Gesù. Fare cose ordinarie con straordinario amore: piccole cose, come assistere i malati e i senzatetto, chi è solo o non è stato desiderato, lavare e pulire per loro.

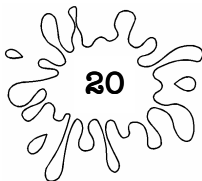
Devi dare ciò che ti costa qualcosa. Quindi, non significa solo donare ciò di cui puoi fare a meno, ma ciò di cui non puoi fare a meno o di cui non vorresti fare a meno, qualcosa che ti piaccia davvero. Allora il tuo dono diviene un sacrificio, che avrà valore davanti a Dio. Qualsiasi sacrificio è utile se viene fatto con amore.

Anche questo dare finché non ti fa male questo sacrificio fa parte di quello che io chiamo amore in azione. Ogni giorno vedo questo amore nei bambini, negli uomini e nelle donne.

Una volta stavo camminando per la strada e un mendicante è venuto da me e mi ha detto: «Madre Teresa, tutti ti danno qualcosa, anchio ti voglio fare un'offerta. Oggi, in tutto il giorno, ho raccolto solo ventinove paisa, e voglio darli a te». Ci ho pensato un momento: se li prendo (ventinove paisa non valgono quasi niente) stasera non avrà nulla da mangiare, ma se non li prendo lo ferisco. Così ho porto le mani e ho preso il denaro.

Non ho mai visto una gioia simile sulla faccia di nessuno: era felice che anche lui, un mendicante, potesse dare qualcosa a Madre Teresa. Era stato un grande sacrificio, per quel povero seduto al sole tutto il giorno, ricevere solo ventinove paisa. E' stato bello: ventinove paisa è una somma di denaro così piccola che non è possibile comprarci nulla, ma quando lui me li ha dati e io li ho presi, è stato come se fossero diventati migliaia, perché erano stati dati con tanto amore.

Una delle nostre volontarie, Sarah, ci racconta le esperienze su questo tipo d'amore che ha ricavato dal lavoro in una delle nostre Case a San Francisco: «Amare finché non ti fa male, a mio modo di vedere, significa amare anche se non capisci perfettamente la situazione, la gente, nulla. E' più facile dirlo



che farlo, ma ci sono periodi in cui ce la faccio. A stare vicino alla gente, d'altra parte, va a finire che è proprio dura, come quando uno dei residenti (Chris) è morto. Non volevo tornare al lavoro, anzi, non ci sono andata per due o tre settimane. Al mattino mi svegliavo, mi vestivo e poi non andavo. Le sorelle lo capivano benissimo. Così mi hanno aiutato: da parte loro non c'è giudizio né condanna. Hanno detto: "Va bene



torna quando vuoi". Quando dopo la morte di Chris ero distrutta e piangevo, per consolarmi mi hanno detto: "Questa Casa è qui perché ci muoia la gente. Per noi sarebbe egoista piangere, perché in quel caso penseremmo a noi e non a dove sono loro: con Dio. Dovremmo essere felici per loro". Sono fatte così.

«Non sono nemmeno una volontaria a tempo pieno, e le persone che giorno per giorno svolgono quel lavoro alla Casa devono saperne molto di più su questo "amare finché non ti fa male". Se vivi in quell'ambiente e dai di continuo, ti raffini nell'arte d'amare e diventi una risorsa spirituale per Dio. Questi volontari a tempo pieno sono speciali: Dio li ricarica ogni giorno. Nel mondo è molto più facile simulare amore, perché nessuno, a meno che non sia malato, ti chiede davvero di dare finché non ti fa male.»

da *Il Cammino semplice* pp. 51-54, ed. Mondadori

Come bambino a te Signore sono venuto
ti ho cercato,
ti ho trovato,
ti ho amato,
e ora voglio diventare grande.

Voglio essere grande come lo eri Tu,
grande nella fede,
grande nell'amore,
grande nella carità.
Voglio essere grande, non un grande.

Donami o Padre una fede grande,
che ti contempi nel fratello;
Donami o Padre un amore grande,
che ti accolga nel fratello;
Donami o Padre una carità grande,
pronta sempre a servirti nel fratello.

Sì, o Padre, voglio essere grande,
per assaporare la tua misericordia,
per scoprirti mio unico salvatore,
per vivere sulle ali del tuo Spirito.

Ti prego Padre, voglio essere grande...
...rendimi infinitamente piccolo

Stefano Manzardo

secondo incontro
Lunedì 2 dicembre 2002